

Accoglienti e capaci

Il gruppo di Verona si racconta



Ilaria e Federica

Trent'anni fa andammo a fare una breve esperienza di missione in Africa, a Khartoum (Sudan) semplicemente per incontrare lo zio Giuseppe di mia moglie, un Fratello comboniano. Non potevamo però minimamente immaginare che in così pochi giorni avvenisse in noi un cambiamento interiore così profondo. Una volta rientrati, infatti, sull'onda dell'entusiasmo fondammo il gruppo missionario in parrocchia, ma non ci bastava: eravamo molto attratti dal mondo comboniano e soprattutto dalle gesta e dalla vita spesa per l'Africa del loro fondatore Daniele Comboni.

A Verona, intorno al Duemila, c'era già un gruppo di Laici missionari comboniani (Lmc) e fu così che, come famiglia, **partimmo per questa nuova avventura, con tanto di programmi, incontri di formazione**

e quant'altro, seguiti sempre da un missionario, i padri Francesco Lenzi, Raffaello Savoia, Giancarlo Ramanzini, solo per citarne alcuni.

Avanti tutta per qualche anno, poi però a poco a poco qualcosa si mise di traverso, arrivarono i primi figli, qualcuno uscì dal gruppo e si perse l'entusiasmo iniziale, tanto da interrompere nel 2007 quel bellissimo percorso. Per noi è stata molto dura, ma nonostante tutto, il nostro cuore non ha mai smesso di ardere per la missione. E così il Buon Dio, tre anni fa, ci ha messo sulla strada, durante l'eucaristia di una domenica qualunque, in cappella Comboni, in casa madre, l'attuale nuovo gruppo Lmc di Verona. **Persone nuove, accoglienti, capaci, con una profonda fede ma soprattutto con gli stessi nostri obiettivi di tanti anni prima: la missione, la preghiera, l'atten-**

zione al prossimo, la formazione su san Daniele Comboni. Se è stato bello trent'anni fa, ancor più lo è ora, che ci viene donata una seconda possibilità: qui avevamo lasciato il cuore... e ora tornavamo a riprendercelo!!! Della storia recente, ovvero da quando facciamo parte di questo gruppo, posso soltanto dire che è come partecipare a una bellissima corsa a tappe: la tappa a Romena, quelle a Limone, le tappe delle convivenze tra noi a Cà Fornelletti o con il gruppo Lmc di Venegono, le tappe con suor Maria Vidale, la tappa che verrà con la tre giorni dell'Assemblea nazionale, e tante altre, dove ogni tappa è relazione, incontro, condivisione, preghiera, e dove **tappa dopo tappa, si cresce nell'amicizia, nella fede, nell'amore per la missione.** La prova è che l'estate scorsa, più di una persona del gruppo si è messa in cammino: chi verso l'Africa, chi verso esperienze con gli immigrati, partecipando a dei campi di lavoro, da Palermo a Lampedusa, a Modica e a Castel Volturno.

Uno dei principali obiettivi che ci siamo posti in questi mesi è di sostenere e accompagnare due di noi, Ilaria e Federica, che appena avranno il visto, partiranno in missione, per un periodo di tre anni, a Carapira in Mozambico. Il 10 settembre, proprio per questo, avevamo organizzato una cena benefica per raccogliere fondi, facendo una bella festa nel parco di casa madre a Verona, con la presenza del vescovo Domenico. Ognuno si era prodigato a tutto tondo, dal cibo, alla musica, alle testimonianze, alle bancarelle per la buona riuscita della cena.

Il nostro gruppo di Lmc è sempre aperto a chiunque volesse entrare a farne parte, così da **sperimentare la bellezza dell'essere discepoli missionari e dello stare insieme.** Concludendo, ci ricollegiamo alla corsa a tappe che con gioia stiamo percorrendo e che curva dopo curva, e giorno dopo giorno, ci porterà a cambiare i nostri stili di vita e a vivere la nostra "laicità" fino in fondo con la certezza che sotto l'ala di Dio c'è sempre san Daniele Comboni a ispirarci sul nostro cammino.

Martina e Luca